

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Vicina, Vicolo di Francesco N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ad
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma
sent. 20. — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fare che si spediscono a rich. e
Arrivi in IV pagina prima dell'uscita.

Direzione
Vicina, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
vadono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono l'essere
e i piegli non sfrancati.
Anno VII — N. 205

Sonne levant animos laudes quas carminis suavitatem
In cruce signatos iura quodam tegerant?

Omnes ergo stant crucis obstringamur amoris:
Quo vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Lunedì 10 Settembre 1906

Udine
On. Signor Sindaco

NEI BALCANI

Hanno destato poco interesse nel pubblico le notizie allarmanti che giungono dai Balcani, in confronto di tre anni fa, quando l'agitazione di Macedonia era capitanata dal nuovo bujardo, il colonnello Jankow, e da Sarawof. Si seguivano allora con passione gli episodi della rivoluzione macedone, simpatizzando per il popolo che nulla voleva se non l'indipendenza da un altro popolo, che lontano dall'influsso civilizzatore cristiano, oggi in modo speciale è indegno, barbaro com'è ancora, di tiranneggiarlo.

Ma l'interesse destato allora nel pubblico è facilmente spiegabile se si pensa che le simpatie per i Boeri, disilluse, si erano rifugiate in Macedonia, per i Bulgari, lottanti come i Boeri, per l'indipendenza.

La questione balcanica era non desta tanto interesse forse perchè abbiamo il diversivo del conflitto Franco-Vaticano, che, voglia o no, attira a sé gli sguardi di tutti i partiti avidi d'un pasto ghiotto qual'è sempre una lotta tra un potere armato ed un potere meramente morale.

Ma la questione balcanica è molto seria. Essa non si restringe alle velleità di un'indipendenza dei Macedoni. Tutti gli altri piccoli stati della penisola concorrono a formare la questione.

Troppo piccoli per porsi a far politica propria e mettersi nel rango degli stati occidentali, troppo divisi per ragioni etniche, di razza, di interessi, per confederarsi, troppo felici nella posizione geografica (Mediterraneo, Oriente, Canale di Suez) per essere trascurati, essi sono guardati con occhio di terrore dai grandi stati occidentali che li sperano campi della loro espansione.

L'Austria e la Russia, ognuno lo sa, fecero di puntello al Re Pietro di Serbia, per i loro scopi: essi fecero i conti di dividersi la preda. La Germania incoraggiò l'Austria guardando con l'occhio sinistro Trieste, quale compenso. Ma alla Turchia certamente non garbano questi contorcimenti d'espansione straniera alle sue porte, anzi dentro della sua sfera di influenza — per cui è minacciata di vita — non garbano alla Francia per cui è doppia perdita ogni guadagno Austro-Germanico: non garbano all'Italia che ha i suoi italiani in Dalmazia e vorrebbe suo quel benedetto Adriatico.

Di comare Inghilterra non occorre parlare (poiché le comari fizzano il naso ovunque e poi ha vicino l'Egitto, ed ha anch'essa timori di espansioni germaniche), e così...

Così si vede che la questione balcanica, ingrossandosi, potrebbe farci qualche brutto tiro, sconnettendo bruscamente le relazioni internazionali Europee: essa è dunque una terribile x.

L'indebolimento della Russia ha fatto scattare i bilanci dell'equilibrio così complesso e delicato della politica internazionale: mancando ora il contrafforte della potenza russa, non solo è risorta a nuova vita la turbolenza, ma ancora questa potrebbe avere un esito tragico.

Ma spingiamo gli sguardi al di là dell'Europa.

Testè si è chiuso il Congresso pan-americano.

Il ministro di Rio Janeiro si è felicitato degli ottimi risultati del Congresso. Ed ebbe ragione.

Eliminato, mediante l'arbitrato obbligatorio ogni possibilità di guerra fra gli Stati americani, non rimaneva che procedere ad un ulteriore accordo su basi puramente economiche ed è ciò che è stato fatto dal recente Congresso di Rio Janeiro, e più ancora dalle pratiche del ministro Root a Rio Janeiro, a Montevideo ed a Buenos Ayres.

C'è vuol dire che le cose americane — anche supposto il caso che fossero piccole — concordia crescenti.

L'Europa invece ha nei suoi volenti sull'orizzonte: se viene una guerra — e la probabilità non manca — tutta l'Europa viene coinvolta, e. discordia maxime di laborum.

Una tale guerra si gitterebbe di fronte all'America più di mezzo secolo indietro.

Il Generale dei Gesuiti

Roma, 8. — Stamane alle 10 il conclave dei padri Gesuiti ha eletto il nuovo generale dell'ordine nella persona del P. Francesco Wernz, rettore dell'università gregoriana di Roma.

Immediatamente una commissione si recò in Vaticano per dare la notizia al Papa per la conferma. Quindi nella chiesa di S. Giovanni Birkman annessa al collegio germanico cattolico fu celebrato un Te Deum.

Il pontefice all'annuncio dell'avvenuta elezione ha manifestato il suo più grande compiacimento per la felicissima scelta fatta dai padri elettori, e scrisse una lettera di congratulazione al neo-eletto inviandola all'apostolica benedizione.

A mezzogiorno il Papa ha ricevuto in privata audienza il padre Wernz che era accompagnato dai padri assistenti che pregarono per lui.

Il P. Francesco Wernz è nato a Rottweil (Colonia) il 4 dicembre 1852; entrò nella compagnia di Gesù il 5 dicembre 1756. Compì gli studi di filosofia e teologia in vari istituti, ebbe la cattedra di diritto canonico a D'non Kall.

Il 1883 divenne prof. dell'università gregoriana di Roma, ove divenne rettore nel 1904. Nel 1887 cominciò a pubblicare un'opera di diritto canonico, di cui sono usciti quattro grossi volumi.

Il P. Wernz appartiene come consultore di affari ecclesiastici straordinari all'Indice al Concilio del Sant'Ufficio.

La festa federale delle Assoc. Cattoliche vicentine.

Vicenza, 9. — A Malo, ridente paese a 17 chilometri da Vicenza, quest'oggi si svolge la Festa Federale delle Società Operarie Cattoliche Vicentine. Le quali dal Colle di S. Libera si ordinarono in imponente corteo lungo più di un chilometro, al quale parteciparono 106 bandiere, oltre quattro mila persone e quattro bande.

Nell'ampia Chiesa Parrocchiale si svolse la funzione religiosa e quindi si tenne adunanza per discutere sull'azione cattolica, con oratori l'avv. Renier di Padova ed il prof. Caldani di Vicenza.

A mezzogiorno vi fu grande banchetto sociale con parecchie centinaia di coperti e innumerevoli brindisi.

Nel pomeriggio chiusero la festa un Concorso Bandistico ed altri spettacoli popolari.

Figli coscienti

Si ha da Villimpenta (Mantova):

«Era di domenica, a mezzogiorno. In una casa, ove abita il padre e due figli, perfetti socialisti, avvenne una scena terribile, ripugnante, che impressionò tutti i vicini.

Il padre aveva consegnato al figlio maggiore una somma da depositare, crediamo alla Cassa di Risparmio, ma essa non fu mai depositata. Non si sa perchè. Fatto sta che appunto quella domenica, il padre si accorse della cosa e domandò al figlio spiegazioni.

Questi risposte minacciose e nacque un putiferio indiatolato. Il fratello minore, altro campione, (a quanto racconta lo stesso padre) ebbe il coraggio di minacciare il padre, prima con la scure, e poi col coltello, gridandogli continuamente: ti voglio ammazzare.

I due fratelli, compagni nel pensiero, si trovano d'accordo contro il padre vecchio che, badate bene, non le pensa come loro.

Il padre fu ed è sempre un uomo esemplare per onestà e tenacia nel lavoro; i figli sono socialisti a tal punto di allontanare per forza dal paese il padre perchè non votasse il giorno delle elezioni.

Non c'è da meravigliarsi, se la dottrina socialista considera il padre e la madre come autori di naturali funzioni fisiologiche!

Note e commenti

Per una legge di là da venire.

Il pubblicitista Franchi ha la malinconia di discorrere sull'Adige di Verona intorno al riposo festivo. E, discorrendo, trova modo di ricordare un suo abbozzamento con l'on. Rava, quand'era ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio. E scrive:

«Sono troppo occupato adesso attorno alla questione meridionale, che assorbe tutta la mia attività... mi disse l'on. Rava, e continuò: — La questione del riposo festivo, o settimanale che sia, è assai delicata e complicata; occorrono lunghi e minuziosi studi per redigere un progetto ed io non potrei dirle attualmente quali criteri preferirei adottare...»

Così finì l'intervista, prima che cominciassero — proseguì il sig. Franchi.

I successivi ministri.

All'on. Rava successe, l'on. Pantano. Questi fu malato, per quasi tutto il tempo — brevissimo — in cui tenne il portafoglio; egli poi ebbe alcune gatte da pelare per la strana condizione politica, in forza della quale egli l'on. Sacchi e l'on. Alessio si trovavano addeposti in un Ministero Sennò... Comunque, non c'è traccia di lavori, iniziati da Pantano, per il riposo festivo...

L'on. Cocco-Ortu, appena ascritto al Ministero di Via della Stamperia, concesse una intervista al corrispondente romano dell'Avanti di Bologna. Gli diede molte belle parole e molte bellissime promesse, che egli non poteva, naturalmente, tenere prima delle vacanze parlamentari, che incalzavano.

Conclusioni.

Nulla, che si sappia, è fatto per la soluzione del problema del riposo festivo... Gli operai avranno tempo ad esercitare quel diritto — qualificato così dall'on. Saraceni, nel suo discorso di Poppi, del 26 agosto u. s. — «che ha il lavoratore di ristorarsi dalle fatiche e di trovare nel riposo completo del settimo giorno la reintegrazione delle proprie energie fisiche ed intellettuali» — e, se è implicita una grande questione di igiene... tanto peggio per l'igiene, se essa non si rassegna ad aspettare!

Di nuovo il terremoto.

Roma, 9. — Ieri alle 17.50 a Stremboli si avvertì con spavento della popolazione una forte scossa di terremoto. Detta scossa fu avvertita come lieve a Messina, Montelone e Tropea e fu registrata dagli Osservatori geodinamici di Catania, Ischia e Mineo.

Le dimostrazioni anticlericali in Dalmazia. Fatti gravi.

La censura austriaca sopprime i dispacci relativi ai disordini avvenuti in vari centri della Dalmazia contro gli italiani. Dalle lettere però che di là giungono si capisce che i fatti sono più dolorosi di quello che si possa credere.

Turono usate violenze d'ogni sorta; vi furono rivolterate e purtroppo si hanno a lamentare dei morti e feriti. Fiume, Zara, Spalato, Sebenico ecc. furono teatro di scene selvaggio. Né pare che l'autorità abbia dispiegato severo zelo per reprimere o impedire i disordini.

Diamo qui le ultime notizie.

Un comizio di protesta.

Zara, 9. — Venerdì gli italiani tennero una imponente assemblea, la cui decisione fu che di fronte alle recenti gravi provocazioni croate, il Municipio di Zara inviti la cittadinanza alla calma, pronta però a reagire contro ogni provocazione degli avversari, e si tenga quanto prima un pubblico comizio per discutere sulla situazione creata dagli ultimi avvenimenti.

In pari tempo furono spediti telegrammi di simpatia e di incoraggiamento ai centri italiani della Dalmazia onde resistano nella tutela dei diritti nazionali, nè si lascino sopraffare dalla violenza croata.

La città è come in stato d'assedio. Sono proibiti gli assembramenti.

Altre violenze dei croati.

Se la pigliano coi cimiteri! Fiume, 9. — Pel pomeriggio di ieri una banda di croati penetrò nel cimitero

Le scorrettezze dell'«Avanti»

Speriamo bene che i fogli socialisti non diano su la voce vedendo che intendiamo qui parlare delle scorrettezze giornalistiche dell'«Avanti». Di queste non parliamo noi; vi parla il *Sindacato italiano* dal quale noi riportiamo quanto segue:

«Siamo dolenti di dover segnalare una scorrettezza giornalistica dell'«Avanti» a nostro danno: il nostro manifesto fu da esso pubblicato eliminando dalle firme del comitato promotore i nomi dei giornalisti che i firmatari rappresentavano e le loro qualità.

Così non fu fatto per il manifesto degli integralisti.

Lo scopo di questa alterazione scorretta per sé stessa ha potuto anche essere quello di togliere al manifesto quella maggiore autorità che poteva venirgli dal fatto che vi aderivano tre membri della direzione del partito, e che gli altri non vi aderivano personalmente ma in nome del gruppo dei compagni — redattori, collaboratori, corrispondenti — che si stringeva in una perfetta comunanza di idee intorno ai loro giornali: ma è stato principalmente quello di non mettere troppo in evidenza il disegno politico che esiste nella redazione dell'«Avanti»! giacchè Monticelli e Orano apparivano fra il nostro comitato promotore.

La scorrettezza è anche poco intelligente perchè moltissimi giornali del partito e anche borghese l'anno pubblicato integralmente, ma non tutti i lettori dell'«Avanti» leggono quei giornali, e spesso di essi lo scopo è raggiunto.

Noi non sdegniamo, perchè a scorrettezze e sopraffazioni ben più gravi di queste abbiamo dovuto abituarci, ma abbiamo voluto segnalare il fatto — e lo segnaliamo anche in sede più opportuna insieme ad altri fatti — perchè i compagni i quali serbano un senso di giustizia possano giudicarlo e qualificarlo».

Il bicentenario di Pietro Micca.

Torino, 8. — Con l'intervento dei Sovrani, della Principessa Letizia e del Duca di Genova, si commemorò oggi il bicentenario di Pietro Micca.

Alla Madonna di Campagna s'inaugurò l'ossario ai caduti nella battaglia di Torino e nel salone della mole Antonelliana l'on. Vecchini tenne il discorso commemorativo.

Imponente riuscì pure il corteo al monumento dell'eroe: 500 bandiere vi presero parte.

Francesco Giuseppe non va in Dalmazia.

Vienna, 9. — L'imperatore, colpito da un leggero raffreddore, ha rinunciato di presenziare alle manovre in Dalmazia.

Il raffreddore sarà più o meno ipotetico. Il fatto s.a. che l'imperatore non si reca in Dalmazia in seguito agli avvenuti disordini. E questo è un atto di delicatezza usato dal vecchio imperatore.

Il comitato Triestino-Istriano a Roma.

Roma, 9. — Il Comitato centrale triestino-istriano, sunitosi d'urgenza a Roma, votò un vibrato ordine del giorno contro i fatti della Dalmazia invocando dal governo italiano una politica più energica per la tutela del nome italiano.

La Luna

«Povera luna!» mi diceva un appassionato d'astronomia popolare, «povera luna! La sfrondano troppo delle glorie di cui i nostri buoni vecchi l'avevano cinta.»

Difatti un periodico nel suo primo fascicolo di quest'anno ebbe la brutta idea (brutta secondo l'appassionato suo devoto) di toglierle perfino il merito del flusso e riflusso marino.

«Le avevo lasciata solo questa parola del suo diazema — mi diceva l'appassionato devoto — i pseudo scienziati dallo sprezzante negativissimo a priori per tutto il patrimonio semi-scientifico popolare, di cui la parte più sana erano certi i dati sull'influenza lunare: ora le hanno strappata anche questa!»

E mi parlava con un tono sentimentale che faceva contrasto col suo carattere rigido e sostenuto, sotto i raggi puri della luna, spondente dal cielo tersissimo.

Erano le 10 dell'altra sera: passeggiavamo tranquilli nell'ampio cortile del dilettante astronomo. D'un tratto si fermò. «Guardi,» mi disse con accento insolito. «Ieri alle dieci e un quarto posi questo segno: i raggi della luna arrivavano fin qui. Ora sono le dieci ed i raggi giungono appena a toccare il segno.

«Com'è possibile,» replicai io, «se la luna avanza un'ora al giorno all'incirca?»

«E' appunto questo che le voleva far notare. Nei tre primi giorni la luna piena d'Agosto avanza solo d'un quarto d'ora circa.»

E mi disse ciò con visibile soddisfazione d'intenditore in materia.

L'amico mio ha mille ragioni di lamentare il silenzio sprezzante che si fa intorno alla luna.

Certo fra il popolo vi hanno delle esagerazioni: ma le esagerazioni non vengono condannate in fascio colla verità che vi palpita entro.

«Sa è un'esagerazione, per esempio, quella di non so quali popoli indiani che (mi raccontava un missionario) mentre vanno scoperti sotto i raggi del sole, si splanano capo, mani e piedi dai raggi lunari, certo ha un grande fondamento di verità l'influsso della luna sulle vegetazioni.

Tagliata da uno stesso ceppo delle legna in luna nuova e delle altre dopo la luna piena.

Vedrete la facilità con cui le prime si deteriorano, e la resistenza delle seconde.

Gli agricoltori — quando il tempo loro permette — si guardano dal falciare e seminare nei tempi di luna non propizia.

Le donne di campagna che fanno le tosatrici della loro prole tagliano sempre i capelli in tempo di luna vecchia, perchè, se tagliati in luna nuova, hanno troppa energia vegetativa.

Tutto ciò è provato dalla costante esperienza del popolo. Molti rideranno ancora di quanto dico, ma ecco come parla in proposito il ch. sig. P. Donini:

«... a non parlare di quel palpito gigantesco che la luna solleva nell'aria, originando una corrente continua di venti; a non parlare dello stesso palpito che ridesta nel mare e che si chiama appunto la marea; a non parlare dell'attrazione che per le stesse ragioni deve esercitare sulle materie ignote che sono nel cuore della terra, per cui abbiamo nelle statistiche che in una data regione i terremoti sono più frequenti nella zizige (luna nuova e piena) che nella quadratura, nel perigeo che nell'apogeo; chi mai non vorrà ammettere molte altre influenze che i raggi caloriferi, luminosi, chimici e magnetici della luna possono determinare sulla capigliatura della terra?»

Così chi non sa che la luce accelera la decomposizione dell'acido carbonico sulla clorofilla dei vegetali? Chi non sa che tale decomposizione alla luce è sedeci volte maggiore che nelle nottate illumi? E allora ecco che, a norma della maggiore o minore quantità di luce lunare, avremo più o meno sviluppo di gaz sulla clorofilla con tutte le conseguenze che ne possono provenire alla vita degli esseri animali e delle piante.

Non vogliamo poi dimenticare che i raggi chimici, benché invisibili come quelli termici, presentano però maggiori influenze sulla vegetazione e ne è prova la stessa fotografia.

S'aggiunga che terra e luna si possono

considerare come due calamite; ed ecco quindi che oltre ai fenomeni grandiosi di cui dissi già, dobbiamo ammettere tutto un fascino reciproco di freniti magnetici per quanto impercettibili ai nostri strumenti elettrici.

Scontri ferroviari

Bovalino Marina, 8. — In questa stazione è avvenuto ieri sera alle 22 uno scontro fra il treno omnibus 3765 proveniente da Metaponte fermo in stazione ed il treno diretto 842 proveniente da Reggio, in seguito ad un falso scambio. Il sottoprefetto di Gerace si è recato subito sul posto provvedendo ad un efficace servizio di soccorso. Vi sono 24 feriti di cui 4 assai gravi ed un capotreno moribondo. È stato arrestato un deviatore. Un ispettore principale delle ferrovie si trova sul posto.

Milano, 9. — Corre voce che tra Varese e Luino sia avvenuto un gravissimo scontro di carrozze di tramway elettrici. Vi sarebbero 25 feriti e tre moribondi.

FEMMINISMO

Il femminismo così come è importato, finora, secondo noi, in una lotta selvaggia tra gli uomini e le donne. Poiché, vedendosi gli uomini rimpiazzati nei lavori e negli impieghi delle donne, si organizzarono per iscacciarle di là e ridurre ai loro uffici primitivi. I dieci mila camerieri che giravano le vie di Vienna urlando morte alle kellerine, ne sono un sintomo.

Ma più che un sintomo è l'agitazione che urge ora in Inghilterra, dove — secondo che dicono i giornali — fu costituita, con sede a Londra una Società che porta questo titolo: « Società per mettere a posto le donne ». Ne è presidente il sig. Broon, il quale — a dir vero — fu denso nella prima seduta andata, diremo, deserta; ma non è scoraggiato e spera di riuscire a fondar su solide basi questa Società, come reazione alla invadenza dell'elemento femminile.

La rivoluzione in Russia

Impiccata.

Pietroburgo, 9. — La ragazza che uccise il generale Minn, fu condannata a morte dal consiglio di guerra, e impiccata oggi, sull'albagiare.

Ufficiale dei gendarmi assassinato. Sebastopoli 8. — Un ufficiale di gendarmia è stato assassinato ieri sera in un tram da due individui vestiti da operai che fuggirono.

Dovunque rivolta.

Pietroburgo, 8. — Telegrammi dalle province segnalano numerosi delitti politici, disordini, atti di brigantaggio. I contadini abbattano in massa gli alberi delle foreste appartenenti al granduca Michele Alexandrovich in provincia di Orel.

Nuovi assassini e saccheggi furono segnalati a Varsavia e a Riga, ove vi furono sanguinosi conflitti tra i rivoluzionari e gli agenti di polizia.

Il movimento agrario si estende nelle provincie di Grodno, Samara, Ekaterinostka e Mik. Pure la Bessarabia è in rivolta.

Lo sciopero generale.

Pietroburgo, 9. — Il governo ha saputo che per il 28 settembre sarà proclamato lo sciopero generale e perciò ha preso severe misure di precauzione.

L'inaugurazione della porta del Duomo a Milano.

Milano, 8. — Alle 10.30 si è aperta al pubblico la porta centrale del Duomo, opera lodatissima di Lodovico Pogliaghi; il Capitolo con a capo il cardinale e i vescovi uscendo dalla porta laterale di sinistra rientrò solennemente nella cattedrale della porta maggiore per avviarsi all'altare maggiore dopo avere benedetta la porta. Durante questa cerimonia la cappella pontificale eseguì i mottetti del Gallotti. Assisteva dalla piazza grande folla.

« Idrobiclorina »

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia. Flacone di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori. Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo

Dalla Provincia

Sandaniele

6 settembre.

Dopo la guerra.

Si son pubblicati i resoconti delle manovre di cavalleria relativi alla fase svoltesi, qui e nei dintorni. Non metto qui del mio che qualche briciola di osservazioni a volo.

Fu notato che in vari attacchi di quella guerra, i soldati, i cavalli si ammazzavano e poi correvano più gagliardi di prima ad immediati assalti; così p. e. un reparto di fanteria segnante unità tattica, dal castello continuò un vivo fuoco di fucileria contro uno squadrone di lancieri che dal basso tentavano l'ingresso a S. Daniele. Ma la fanteria si tenne tranquilla; persuasa d'aver fatto un'eccezione; solo tardi si ricordò che i cavalleggeri fulminati corrono meglio colle palle in corpo e discese dal castello per venire contro i cavalleggeri insorti: questi giungono al galoppo in piazza Duomo, e lì — da morti — fanno prigionieri tutti i vivi uccisori.

Mancò il pane, dato il grande numero di militari e la impossibilità guerresca di parlare e ordinare. Persi ricorsero alla polenta anche coloro — soldati ed ufficiali — che non l'hanno mai avuta con quel cibo. Si videro allora ufficiali, perfino generali entrare nei negozi e comprare qualche soldino di prosciutto e mangiarlo poi senza pane, perchè non si trovava.

Nei paludi un cavaliere minacciò di cancellarsi approfondendosi nella poltiglia se non giungeva pronto chi lo frasse in salvo, a stento.

L'ascensione dei numerosi carriaggi provenienti dalla parte di Gemona sulla ripida via Mazzini offrirono un prolungato spettacolo semi-barbaro per voler costringere quei poveri cavalli a sforzi impossibili: non avvennero disgrazie perchè non avvennero; dovevano avvenire.

Il povero soldato, il cavallo, via, erano nello stato compassionevole in cui si è abituati vederli: ma l'ufficiale con tutta quella polvere e sudore, coi segni della sofferenza oh quantum mutatus ab illo...

Questi abitanti fecero a gara nell'accorrere in sollievo della truppa massicce nella circostanza del pane mancato: nelle famiglie si riface la polenta e si saziano quei giovanotti come fossero tanti figliuoli.

Codroipo

16 settembre.

Il fulmine.

(per telefono)

Stanotte si scaricò il fulmine sul campanile della chiesa di Iuzzo che mandò a pezzi la base di pietra ov'è fissata la croce.

Sceso al primo piano fraccassò la porta e le invetriate della sacristia. Portò pure dei danni al tetto della chiesa e della sacristia. Si vedono qua e là lesioni nei muri.

Il danno è di circa L. 1000 assicurate.

La festa di Gorizia.

riuscì splendidamente. Mi limito a rilevare lo spettacolo magnifico che presentava l'illuminazione.

I fuochi vennero affidati al pirotecnico Zanin Davide di Camino che incontrò la generale soddisfazione.

Suonò egregiamente la banda cattolica di Casarsa.

Caduta.

Corre voce che qui a Codroipo un ciclista sia caduto ferendosi non tanto leggermente. Mentre vi telefono non ho potuto appurare i fatti.

Tarcento

7 settembre.

Sussidio Ministeriale alla Lattoria di Molinis.

Giorin fa, il Circolo Agricolo di Tarcento richiese l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura sulla lattoria cooperativa di Molinis, frazione di Tarcento, istituita da parecchi anni, i cui prodotti furono più volte premiati in esposizioni.

Apprendesi ora come il Ministero, in seguito alle premure del Circolo, con recente lettera assegnava la somma di lire duecentocinquanta alla predetta lattoria di Molinis, a titolo di incoraggiamento.

Buttrio

9 settembre.

«Adelante Pedro cum Julio!»

Sabato una carretta con otto persone percorreva di tutta velocità la via pendente alquanto che va dalla stazione al nostro paese.

Alcuni presenti consigliarono un po' di moderazione al furioso cocchiere, ma costui non ubbidì.

Quand'ècco, proprio sulla fine della riva, il calesse si ribalta travolgendo tutti e otto i malcapitati.

Quattro di essi rimasero feriti, chi alla testa, chi ad un braccio.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Lettera aperta

alla Commissione per la scelta degli operai da inviare all'esposizione di Milano UDINE.

Ringrazio infinitamente cod. Commissione per la cortesia avuta di pubblicare il mio nome sui giornali della città e fuori, raccomandandomi SOMMESSAMENTE all'on. Municipio per la gita di studio all'esposizione di Milano.

Ringrazio pure il signor Emilio Miani, tipografo, di cui serberò la buona lezione, per i vigilacchi attacchi che pubblicò, caratamente a mio riguardo, sul giornale Il Paese.

Dopo ciò vengo subito a dichiarare che io non ho fatta alcuna domanda per essere ammesso fra i concorrenti; ma che da qualcuno delle Commissione stesse sono stato raccomandato; e che avendo il Municipio incaricato la medesima della scelta, in mano di questa fu poi cancellata... Eh, via. Questa Commissione non lo sapeva prima d'ora, per parte del signor Miani, che io non era organizzato, che non era socialista, che non apparteneva a nessun partito tranne a quello della bettola e del crumiraggio?...

Con tutto ciò, mi preme qui far sapere che — benché io non sia socialista e preferisca la bettola e non abbia ripugnanza per il crumiraggio come il signor Miani dice — non sono però un assiduo frequentatore del caffè dove si gioca di azzardo sprestando foss'anche due lire al minuto, né, pur frequentando la bettola, come lui vuole, perdo mai la bussola.

Il Miani si preoccupa sul Paese della relazione e avanza questo atroce dubbio: « Siamo sicuri che tutti la presenteranno? Io credo di no ». Ma in nome di Carlo Marx crede il Miani di aver da fare con una testa di legno? e lancia queste insinuazioni per personalità, per odio e per gelosia? Io credo di sì; considerato che io non sono socialista e non appartengo alla nuova società tipografica socialista del partito avanzato — forse non riconosciuta nemmeno dalla centrale — i compagni evoluti si credono in dovere di ritenermi una testa esaltata, un boeme, incapace di adempiere ad un dovere impostomi.

Senonché il Miani può poco vantarsi del suo mestiere e della sua organizzazione, perchè non ricorda i tempi remoti quando — lui hamboccio ancora — noi apprendevamo con amore i saggi ammaestramenti del più anziano, senza partizioni rancori! Oh lo so; nel mondo nuovo tutto si cambia, tutto finisce, ma certe cose non si scordano!...

Per ora non mi allungo di più, sarebbe tempo sprecato. Non posso però dissimulare il dispiacere per la Commissione, la quale a mio riguardo è partita da preconcetti partigiani.

Voglia o no, non s'andava all'esposizione di Milano per nessun partito, io credo; ma bensì per istruzione e per studio e la relazione (che non tutti la presenteranno se non copiata dai giornali di colà) si poteva farla con amore e con buona volontà anche non appartenendo alla classe degli evoluti.

D'altro canto, sono soddisfattissimo, perchè a me hanno preferito una persona che è un genio, degno certamente di rappresentare la classe tipografica, perchè è socialista.

Vedremo quanto progresso porterà fra noi, quale relazione ci farà! Egli sarà il Pargagnoli all'esposizione di Parigi, 1900, di cui il Miani riporta un brano della sua relazione: « La mia scelta si deve all'essere io organizzato e sicuro dell'amore che nutro alla classe dell'arte mia vorrò far teatro di quanto potè apprendere alla nobile gara del lavoro, col'essere di aiuto ed ammaestramento ai miei colleghi ».

Un ricordo che il Miani omette: l'organizzato e l'illuminato Pargagnoli, qualche anno dopo, veniva dai suoi colleghi tipografi inestizzato di materia poco odorosa, quindi espulso dalla lega pel gran male che loro aveva fatto!

E con questo ricordo finisco.

GINO FABRIS tipografo.

Avremo campo di dire qualche cosa anche noi in proposito. n. d. r.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 11 — s. Proto m.

Fiore e mercati della provincia

Cecchini, Fagnana, Gradisca, Bertiole, Fiume, Nimis.

Bollettino meteorico del 10 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 19.9 — Minima aperta della notte 15.7 — Barometro 7.51 — Stato atmosferico vario — Vento N pressione costante.

Ieri bello. Temperatura: Massima 30.9 — Minima 18.4 — Media 23.67 — Acqua caduta mm. 4.0

La festa di sabato.

Grande animazione in città fin dalla mattinata, essendo giunti per tempissimo pellegrini dei dintorni alla spicciolata, ed in processione.

Un treno lunghissimo giungeva alle otto ed un quarto dalla linea pontebbana zeppo di devoti e di qualche curioso, cagionando una ressa tale all'uscita della stazione che ci volle una buona mezz'ora perchè potesse sfollarsi tutta quella fiamma di gente, che si diresse per la maggior parte al tempio delle Grazie.

Il tempio rigurgitò di gente tutto il dì, nonostante il caldo molto sentito.

La Messa solenne, ordinarissima e maestosa cominciò alle undici ed un quarto e terminò poco dopo mezzodì. Celebrò Mons. Dell'Oste. Il canto venne eseguito egregiamente dalla scuola di S. Cecilia. Vi era l'accompagnamento a quintetto d'arco.

La funzione vespertina incominciò alle diciassette e mezza, con la predica. Il piissimo e colto oratore chiuse genialmente con essa la predicazione novendiale, che fu ascoltata con interesse, speriamo, arrecò molti frutti spirituali.

Seguì la Benedizione papale. Indi si ebbero i Vespri cantati dalla Schola cantorum di S. Cecilia, con accompagnamento di quintetto.

Da ultimo si ebbe la Benedizione col venerabile.

Camera di Commercio.

(segue della discussione)

Comitato friulano per la navigazione interna.

Il presidente ricorda che la Camera prese l'iniziativa di costituire, assieme alla Provincia e al Comune di Udine, il Comitato friulano per la navigazione interna; ricorda il voto adesivo dei rappresentanti degli enti interessati e propone che la Camera deliberi ora di far parte dell'istituendo Comitato contribuendo finanziariamente nella misura indicata dall'art. 14 dello schema di regolamento del Comitato, e cioè con una somma annua non maggiore di lire 200.

La Camera, unanime, approva.

Tronco ferroviario Motta-S. Vito

È data lettura dell'istanza dei Sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions Pesiano di Pordenone, Arzene, Morsano, Pralognon, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, i quali, sostenendo essere conveniente che il tronco Treviso-Motta si congiunga a S. Vito anziché a Portogruaro, chiedono che la Camera voglia dichiararsi in favore della linea Motta-S. Vito al Tagliamento.

Il presidente riferisce che la commissione camerale per le ferrovie, a cui la Camera aveva deferito lo studio della questione, constatò che il tronco Motta-S. Vito offrirebbe fra Treviso e Udine nove chilometri di risparmio, in confronto della linea attuale; ma che lo scopo più importante del raccordo sarebbe quello di provvedere di ferrovia una ricca piana che ne è priva e di congiungerla a Udine e a Treviso. La Commissione d'altra parte ritiene che non si debba ostacolare la costruzione della linea Motta-Portogruaro che ha pure un interesse locale e internazionale della linea. La Commissione, infine dopo ampia discussione è ritenuta che la linea Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito hanno scopo diverso e quindi possono coesistere, espresse il parere che la Camera incoraggi gli enti interessati a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta di Livenza e S. Vito al Tagliamento tronco il quale avrebbe per precipuo effetto di mettere a un valore tutta la ricchezza agricola di quella zona.

La Presidenza si associa pienamente al voto della Commissione.

Beltrame propone un ordine del giorno accennante, più che non faccia quello della Commissione, alle varie ragioni che consigliano la costruzione della linea Motta-S. Vito.

Il presidente non può accettare l'ordine del giorno Beltrame perchè vi trova citati argomenti che in parte sfuggono alla competenza della Camera.

Beltrame consente di non porre in votazione il suo ordine del giorno, ritenuto che quello della Commissione sostanzialmente è uguale.

Potese nota che la proposta congiunzione ferroviaria richiederebbe qualche danno a Pordenone e a Sacile; ma dichiara che voterà la proposta della Commissione, perchè non si può negare il diritto d'avere una ferrovia a una fertile piana che ne è priva.

Muzzati non vede come la Motta-S. Vito possa recar danno a Pordenone; spiega il voto della Commissione e riconosce ben giusta l'aspirazione della zona Motta-S.

Vito, la quale — come avvenne di Palmanova e di Latisana — in grazia della ferrovia risorgerà a nuova vita.

Il presidente, rispondendo al cons. Raetz, afferma che l'ordine del giorno della Commissione implicitamente è favorevole anche alla linea Motta-Portogruaro.

Posto ai voti, l'ordine del giorno della Commissione è approvato a unanimità.

Per la penetrazione commerciale in Tripolitania.

La Camera, dopo alcune osservazioni del Presidente, del vice-Presidente e del cons. Muzzati, delibera di associarsi alla Consocietà di Brescia, la quale propone l'istituzione di pacco speciale di Kr. 10 per i manufatti agricoli, che s'importano e si potrebbero importare in Tripolitania, e ciò allo scopo di agevolare la penetrazione commerciale italiana in quel mercato.

Liste elettorali alla Camera.

La Camera, udita dal cons. Moro la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1906, nel complessivo numero di 5705, dopo d'aver cancellati dalle liste, in conformità a una precedente deliberazione, quegli amministratori di Società i quali non hanno la rappresentanza e la firma dell'ente.

Nomine.

Sono rieletti i consiglieri Orter, De Marchi, Muzzati, Plossi e i signori Ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo Reia Davanzo a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri in Udine della Scuola d'arte applicata all'industria in Tolmezzo, della Scuola serale di cantabilità in Udine, delle Scuole di panetteria e delle Scuole d'arte applicata all'industria in Spilimbergo, Satrio e Prato Carnico.

Consiglieri che scadono di carica.

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono dall'ufficio per compiuto quadriennio i cons. Beltrame cav. Antonio di Udine Brunich Antonio di Montebelluna, Corradini Arnaldo di San Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Morassutti Antonio di S. Vito al Tagliamento, Moro Pietro di Cividale, Orter Francesco di Udine, Pertoldo Ing. Andrea di Rivignano, Strolli cav. Daniele di Gemona, e indica le elezioni parziali per domenica 2 dicembre 1906, nelle 34 sezioni della provincia. La seduta è levata.

Il Presidente: Morpurgo.

Il Segretario: G. Valentini

Bicicletta sotto un'automobile.

L'altra mattina il partito signor Taddio, svoltando in bicicletta l'angolo presso Galands, in piazza V. E. andava a finire sotto l'automobile n. 9 del servizio militare guidato dal maggiore Ferruccio Mola. Pare che la causa dell'investimento non sia tutta dell'automobile, che procedeva a corsa moderata e si faceva preannunziare dai segnali di obbligo.

Unione Esercenti.

Per il prossimo Mercato-Concorso di Torcella questa Unione Esercenti, considerando che delle medaglie conferite il decorso anno non saranno distribuite che quest'anno ha erogato al Comitato ordinatore lire venticinque da distribuirsi a titolo di premi o compensi.

Domestica infedele.

Da Induno (Varese) giunge notizia, che ivi, l'altro ieri venne tratta in arresto certa Luigia Ridoi fu Lorenzo, d'anni 29 da Aviano, domestica nella casa della signora Nella Morale, perchè approfittando di una assenza della padrona, aveva asportato da una cassetta, degli oggetti d'oro per il valore di circa mille lire.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 7 settembre 1906:

Table with exchange rates for various locations and currencies, including Rendita 5/0, Azioni, and Obbligazioni.

Rara occasione.

È in vendita uno stupendo ORGANICO AMERICANO a doppia tastiera e con pagliera cromatica in buonissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Codroipo, Flambuzzo - Rivignano.

Il solenne ingresso del parroco di S. Nicolò.

L'ingresso di Mons. Liva nella parrocchia di S. Nicolò non poteva riuscire più solenne. Se di ciò va lode al Comitato e ai parrochiani, va di onore anche a Monsignore, che tanta stima e tanto affetto si è già saputo conquistare.

L'ADDOBBIO DELLE VIE.

Sin dalle prime ore del giorno in via Pascello e nelle vie adiacenti si notava un febbrile lavoro per erigere archi trionfali, festoni di verzura e palloncini colorati; e sporse scritte inneggianti al novello parroco.

Na notiamo alcune. *A Lui i nostri cuori — Il padre acclamiamo — Regni sulle anime nostre — W Egli Felice — Benedetti i suoi passi — W il Novello Pastore — Al Padre omaggio e amore.*

LA CHIESA.

Anche la facciata della Chiesa mercede l'opera di alcuni buoni volontari fu decorata in modo ammirabile. Sul timpano si pose un gran quadro raffigurante Gesù in mezzo al gregge con sotto la seguente leggenda: *Sono il buon pastore e conosco il mio gregge.* I colonnati erano pure decorati con pitture.

Sulla porta della Chiesa spiccava la seguente epigrafe:

*Al novello Pastore
Monsignor
VALENTINO LIVA
I Parrocchiani di S. Nicolò
Acclamano festanti.*

L'ANIMAZIONE.

Alle ore cinque la banda del Ricreatorio Festivo percorse le vie della Parrocchia suonando allegre marce. L'animazione durante tutta la giornata fu straordinaria.

Numerosi parrochiani del contado entrarono per tempo in città e si recarono alla Chiesa onde assistere alla cerimonia religiosa.

L'ARRIVO DI MONS. LIVA.

Alle ore nove i membri del Comitato organizzatore del festeggiamento in onore di Mons. Liva, vari sacerdoti con vetture si recarono a prendere in Seminario il novello Pastore. All'entrata in parrocchia dal corteo, assisteva numeroso popolo, che gemiva la casa prospiciente la Chiesa, Mons. Liva accompagnato da Monsignor Zucco, Mons. Misitini, dal prof. don Braida, da altri sacerdoti e dai membri del Comitato fece il suo solenne ingresso in Chiesa.

La funzione della presa di possesso seguì fra il religioso interessamento dei fedeli. Mons. Zucco pronunciò un breve ma eloquente discorso ricordando le doti di mente e di cuore del nuovo parroco ed esortando i fedeli a stringersi fiduciosi intorno a lui.

Seguì la messa solenne cantata dalla brava scuola di S. Cecilia con accompagnamento d'archi.

Al Vangelo mons. Liva, rivolse ai parrochiani un breve e commovente discorso. A mezzo giorno, seguì il pranzo in canonica di circa quaranta coperti; mentre all'albergo Roma, per cura del Comitato organizzatore delle feste il pranzo venne dato a cento poveri della parrocchia. Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri con l'intervento della Scuola di S. Cecilia. Vi assisteva un numero stragrande di Fedeli.

A SAN ROCCO E SAN OSUALDO.

Alle 18 con un corteo di quattro *landaus* Mons. Liva si recò a far visita alle filiali di S. Rocco e S. Osualdo.

Discese a S. Rocco il corteo, fra immensa folla, passò sotto archi e luminarie, ed entrò in chiesa. I frazionisti raccolti sul piazzale della Chiesa acclamano commossi ed entusiasti il novello Pastore.

Nell'uscire di Chiesa Monsignore trova la banda di Nogarède, che suonando precede il corteo.

Sul piazzaleto di S. Rocco Basso è improvvisata su un verde chiosco dove viene offerto un gentile rinfresco da una famiglia.

Tutto il paese è addobbato di palloncini, iscrizioni, archi e ritratti di Mons. Parroco; i popolani lo acclamano entusiasti. Dopo breve sosta proseguono la visita.

Alle diciannove si arriva a S. Osualdo: quei figliani non vogliono essere secondi nella manifestazione a quasi di S. Rocco. Anche là archi, lumi, palloncini. Dopo la visita alla cappella, il corteo, preceduto dalla banda, prende la via principale del paesetto ammirando... la gara degli addobbi.

In capo al paese quei bravi popolani vollero servire al corteo un *vermouth*, mentre sul prato vicino la banda suonava.

Anche qui un vero entusiasmo. Monsignore, montato su una sedia, rivolse parole calde di carità paterna a quei popolani che pendevano soddisfatti dal suo labbro.

Verso le venti, al chiaror dei bengali, salutato dagli evviva più teneri, il nuovo parroco ritorna per S. Rocco ove le case e le strade presentano un aspetto im-

nente, con una indevinatissima illuminazione. La piazza era letteralmente gremita. Le carrozze andavano avanti a stento. Monsignore rivolse dalla carrozza una parola di conforto, dicendosi disposto a dare tutto se stesso per l'educazione dei fanciulli, per l'assistenza degli adulti, per il benessere del popolo. La sua parola è accolta da irrefrenabili applausi.

Poiché il corteo ritorna in città al chiaror delle lampadine, dei palloncini e dei bengali.

LA SERATA.

Alla sera una fiumana di popolo accorse ad ammirare l'illuminazione delle case e delle piazze, e ad assistere ai concerti dati dalle bande, del Ricreatorio Festivo e di Nogarède di Corno.

I REGALI.

I professori del Seminario, il sac. Aita i chierici d'Artegna, i Cavalieri, Manuzzi e diversi altri presentarono offerte per il Patronato delle Opere. Il parroco Bianchini, famiglie Cremese, Pez, e Giuseppina Vallan dolci e bottiglie. Don Polentarutti Giuseppe: due bellissimi quadri di scene campestri. I sacerdoti Marcuzzi Venturini, Zanetti un ritratto di Pio X in splendida cornice, sig. Alberto Tenca due candelabri; gruppo signore, zuccheriera e cuscini in argento; prof. Trepin, requisita ode latina; un parrochiano sonetto riscrittissimo; Gustavo Percotto, portabiglietti con artistica base in bronzo. Don Ferruglio: quadro con cornice di stile floreale. Patronato operaie: ritratto ad olio della prof. Gemma Ceia.

Ci spiacce omettere altri preziosi regali anche di personaggi altolocati e nobili famiglie.

Ne abbiamo qui un lunghissimo elenco, che la tirania dello spazio non ci lascia pubblicare.

Chi sono i diffamatori.

Il *Lavoratore* del 2 accusava una suora del civico ospedale di aver scambiate le medicine ponendo in serio pericolo la vita degli ammalati. Di fronte a questa accusa, noi chiedemmo al foglio dei socialisti il nome della *colpevole*, non essendo giornalmente onesto diffamare a quel modo una classe di persone.

E il *Lavoratore*, nel numero domenica, ci risponde:

« Non per difenderci dagli attacchi del *Crociato*, perchè non ne sentiamo proprio il bisogno, ma per mostrare ai nostri lettori che i fatti di cui ebbe ad interessarsi il *Lavoratore*, rispondono a perfetta verità, specificando nomi e circostanze. I due pazienti, vittime della distrazione della suora, sono certi Cremese Andrea e Turassi Silvio del reparto medicina sala n. 90, il primo al letto n. 8, il secondo al n. 2. »

Uno di questi ebbe a ingoiare un cucchiaino riccimo di alcool canforato l'altro scortosi dell'errore della suora fece in tempo a rifiutarlo.

Dueque i diffamatori non siamo noi, signori del *Crociato*... »

Ma con chi credete di avere a fare, signori del *Lavoratore*? Noi vi domandiamo e vogliamo sapere il nome della suora *colpevole*, non il nome dei due ammalati, capite! Noi vogliamo sapere — in altra parola — il nome dell'uccisore e non il nome dell'ucciso. C'è differenza, o illustri legulei, tra ciò che noi domandiamo e ciò che voi rispondete. Gli ammalati! Ma chi ha date a questi ammalati le medicine? Ecco ciò che vogliamo sapere e lo vogliamo sapere da voi, che tanto lavoro nudrite contro poveri donne, votate al sacrificio.

L'altra roba da suburra poi non rileviamo per rispetto che dobbiamo ai nostri lettori.

Convegno Ciclistico Regionale

Ieri ebbe luogo il Convegno Ciclistico Regionale che riuscì ben poca cosa.

Alle dieci alle scuole di S. Domenico si notavano i rappresentanti delle seguenti società coi rispettivi labori.

Veloc Club Trieste, S.azione Andace Trisestino, Club Ciclistico Gorizia, Club Ciclistico Cervignano, Fiume di Pordenone, S. Maria la Lunga, Gemona e Cividale.

Tutti i componenti le squadre ciclistiche, preceduti dalla Banda del ricreatorio festivo, e dai soci dell'Unione velocipedistica Udinese si recano in municipio, poscia in castello a visitare il museo patriottico la pinacoteca e la Galleria Marangoni.

Quindi fanno ritorno allo stabilimento di S. Domenico, ove è loro servito un rinfresco. L'avv. Tavasani, presidente dell'Unione velocipedistica Udinese porta un saluto ai convenuti e s'augura che tutti i ciclisti nati nel bel paese che l'Alpe e il mar rinsera tra il numeroso Etna e il lontano Quarnaro, possano ad ogni incontro considerarsi più che amici, fratelli. Questo è il salute e l'augurio dell'Unione Velocip. Udinese anche a nome del Comitato degli spettacoli di Agosto Settembre.

Parla poscia un socio del Veloc club di Trieste ringraziando a nome di tutte le squadre per la gentile accoglienza.

La riunione si scioglie al grido di viva Trieste.

LA SFILATA E LE CORSE

Nel pomeriggio alle ore quattro, in giardino hanno luogo, la sfilata e le corse. Dal colle e dall'interno assiste un pubblico abbastanza numeroso.

La sfilata delle squadre ciclistiche è applaudita.

Festeggiatissime le squadre di Trieste, Gorizia e Cervignano. Dopo la sfilata principiano le corse.

Le corse.

La grave caduta d'un corridore.

Dopo la sfilata principiano le corse. *Corsa professionisti* — Match a tre prove giri 3 metri 1690 tempo massimo minuti 2 e 35" 1°. premio L. 400 — II L. 200 — III premio L. 100.

Sono iscritti Taylor di Bologna, Farina Guastiero di Milano, Ballari Afro di Parma.

Alla prima prova giunge primo Taylor II Farina, III Ballari.

Gara Campionato Friulano di resistenza. — Giri 40 — Km. 21.500; tempo massimo m. 38.

I premati medaglia d'oro grande e fascia di campionato — II premio medaglia d'oro artistica — III premio medaglia d'argento grande artistica — IV premio medaglia d'argento media — V premio medaglia d'argento.

Al vincitore dei traguardi del V, X, XV, XX, XXV, XXX e XXXV giro verranno dati premi speciali.

Corrono: Romanello di Basaldella, Barnaba di Buta, Cros di Ulme, Sonvilla di Udine, Babin di Udine, Platino di Udine.

Barnaba prende la testa del gruppo e velocemente, seguito a breve distanza dagli altri, passa primo il quinto traguardo.

Al 17° giro Barnaba riesce a guadagnare, fra gli applausi del pubblico, un giro sui suoi competitori. Al trentasettesimo giro quando i corridori si disponevano alla volta finale, non si sa come, Ballari a Platino cadono. Il secondo riesce a rimontare prontamente in macchina e proseguire la corsa, ma il povero Babbini, è invece raccolto e trasportato nel recinto ove accorrono i medici dott. Giulio Cesare e Luzzatto.

Il Babbini nella caduta ha riportato delle ferite lacere alla faccia ed una ferita lacera contusa al labbro superiore dal lato destro. Dopo una sommaria medicazione il Babbini a mezzo lettiga viene trasportato all'ospedale, ove fu accolto.

Fra tanto gli altri corridori continuano la loro corsa. Giunge primo Barnaba impiegando minuti 34.12.45 Secondo Romanello Eugenio in 35.8. Terzo Platino Giovanni in 36.2. Quarto Sonvilla Erasmo in 36.48.

Eros si era ritirato al terzo giro.

Seconda prova professionisti. — Nella seconda prova professionisti i corridori giungono I Taylor II Farina III Ballari.

Gara dilettanti ad inseguimento — Corrono Barnaba Sonvilla Platino, giungono: I Barnaba, II Platino, III Sonvilla.

Prova finale corsa professionisti. — Questa gara è interessantissima.

All'ultimo giro Ballari riesce con una splendida volata a distanziare Taylor, che viene pure sorpassato da Farina.

Giungono I Ballari, II Farina, III Taylor.

La giuria assegna il I premio a Taylor, II Ballari III a Farina.

Handicap professionisti. — Corrono i medesimi corridori. Giungono Taylor, Ballari e Farina.

E con questa gara le corse hanno termine.

Il prof. dott. Pennato se ne va!

Corre voce che il direttore del nostro Ospedale Civile dott. Prof. Pagnino Pennato, abbandonando la direzione del nostro Ospedale per recarsi a Trieste a dirigerlo quel Nosocomio.

I ginnasti Francesi dal Papa

Roma, 9. — Più di 600 ginnasti nelle loro gale uniformi si recarono in Vaticano, e nel cortile di S. Damaso eseguirono alcuni esercizi alla presenza degli invitati.

Circa alle 11 il Santo Padre uscì dai propri appartamenti e passò per la loggia mentovata dando ad ognuno da baciar la mano, trattandosi con qualche giovane, per domandargli a quale squadra appartenesse, di quanti membri constava la squadra stessa e quanti erano giunti a Roma in rappresentanza.

Quando il Papa entrò nella sala regie, i giovani, commossi, facendo una impetuosa ovazione, lo seguirono.

Il S. Padre, poi rispondendo ad un indirizzo letto dal sig. Mischaerx e pronunciando in francese le festi più salienti, ringraziò presidenza ed alunni del sacrificio cui si sono sottoposti per venire a protestare i sensi della loro devozione alla sede apostolica.

Lodò gli esercizi ginnastici come fonte di educazione anche morale, tanto necessaria nei tempi che corrono.

Accalmato nuovamente al ritiro nei suoi privati appartamenti. Alle 19 ebbero luogo nel cortile di S. Damaso, presenti molte persone, le ultime esercitazioni. Il Papa che assisteva dal trono eletto appositamente battè più volte le mani.

Assan Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. « Crociato ».

Estrazione del R. Lotto del 7 settembre 1906

VENEZIA	7	39	33	40	73
BARI	37	63	31	82	56
FIRENZE	49	67	60	54	1
MILANO	54	13	8	90	79
NAPOLI	40	43	38	34	74
PALERMO	47	46	44	88	67
ROMA	53	68	49	77	28
TORINO	14	15	2	44	59

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Ferro-China Bisleri
E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE di Napoli lo considera "il preparato marziale più facile e più assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria..."
NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca Sargente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

LA DITTA
G. MUZZATTI, MAGISTRIS e C.
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906
la "TUTULINA"
Nome e Scatola depos. (albuminosa veg. omog. 0,804 Gr)
Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti
Polvere bianco-giallasta, inodore ed insapore
Si usa in ostia, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno
Usata da tutti i Clinici e Pediatra del mondo con immenso successo
Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.
Prof. R. Zaccà, Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.
Prof. G. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).
Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 15 gr. Lire 5 (franco di porto).
Letteratura gratis a richiesta con carolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina".
NAPOLI - S. Giuseppe dei Turchi al N. 78-79 - NAPOLI

Carbone Cannello Artificiale
della
Carbonifera Veneta di Venezia
Trovasi in vendita presso le seguenti ditte:
Francesco Agazzi — Via Prefettura
Asquini e Madella — Suburbio Villalta Telef. 50
Innocente Pittoritto — Suburbio Cussignacco » 47
Italo Piva — Via superiore » 52
nonchè presso i principali rivenditori di carboni.
Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso
l'Officina della Società in Udine Viale del Ledra
fuori Porta Venezia — Telef. 298.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio.

In vendita: Un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia.
Altro quadro rappresentante la Visitazione di Santa Elisabetta alla B. V.
In mostra nella Redazione del giornale.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore
UDINE — Via Foscolle N. 35 — UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapeti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Rivolgersi per acquisti di
UVA
alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso — telefono 2-63).

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Certesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITA' FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero. RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. DUE TORCIERI in legno dorato. RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a pezzi eccezionali. ANTI TICO MONUMENTO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI. PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI. BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105. STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri. Lavori in marmi e pietre artificiali. UDINE, VIALE LEDRA, 30. Telefono N. 3-06

Esposizione Campionaria permanente. VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE

ACQUA CHININA MIGONE ANTIPPELLICULARE

AGIENCA

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

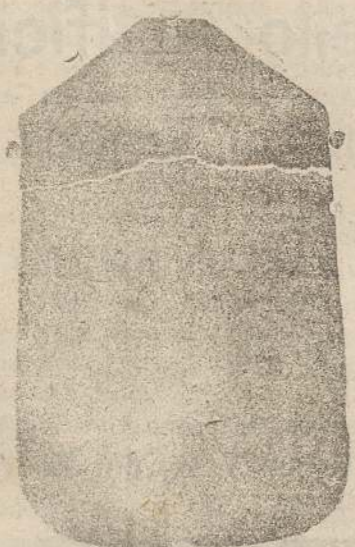
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

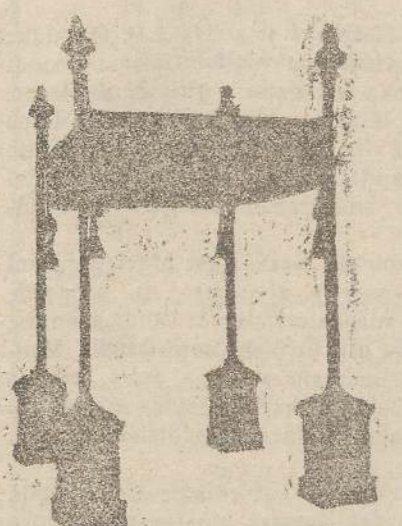
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150